

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

-11/13 giugno-

Guerre popolari e controrivoluzione

India

11 giugno 2016

Venerdì 10 giugno, un tribunale di Delhi ha assolto il leader maoista Kobad Ghandy dall'accusa di terrorismo, condannandolo per frode, falsificazione e usurpazione d'identità. Il tribunale ha pure riconosciuto il suo coimputato, Rajinder Kumar, colpevole per le stesse ragioni, ma anche di associazione a delinquere. Kumar ha avuto una pena detentiva che ha già scontato. Secondo la polizia, Ghandy ha vissuto a Delhi sotto falso nome e con l'identità fornita da Kumar. La polizia ha accusato Kobad Ghandy di organizzare nuove reti clandestine del Partito comunista dell'India (maoista) e l'ha fatto arrestare, mentre era in cura, essendo affetto da cancro. La decisione del tribunale non comporta la liberazione del leader maoista: Ghandy rimarrà in prigione finché gli altri 14 casi saranno stati giudicati in vari tribunali del Paese.

Nepal

13 giugno 2016

Oltre 150 militanti di una corrente dissidente maoista sono stati arrestati giovedì 9 giugno durante scontri scoppiati nel corso di uno sciopero generale. I dimostranti stavano protestando in piazza contro l'applicazione della legge sullo sciopero e per chiedere la liberazione dei loro quadri arrestati in manifestazioni precedenti.

La frazione dissidente del Partito comunista del Nepal (maoista) [PCN (m)], diretta da Netra Bikram Chand, ha lanciato l'ordine per lo sciopero. Un autista di camion è stato ferito dall'esplosione di una molotov nel distretto di Rautahat. Il traffico è stato scarso a causa dello sciopero stesso. Conseguentemente le scuole e i collegi sono stati chiusi. La polizia ha arrestato 62 dimostranti a Kathmandu, Bhaktapur e Lalitpur e quasi 90 a Sarlahi, Kaski, Kalikot, Sunsari, Banke e Chitawan. Le forze di sicurezza sono state schierate in gran numero. Il PCN, d'accordo ad applicare le intese di pace con i partiti borghesi e monarchici, ha subito una serie di scissioni, dato che numerosi militanti l'accusano di tradire il progetto rivoluzionario.

Lotte e repressione

Spagna

12 giugno 2016

Il compagno anarchico Gabriel Pombo da Silva, ha scontato quasi 30 anni di prigione, di cui una ventina in varie carceri spagnole. Ha anche affrontato tutta una serie di punizioni e di regimi d'isolamento. Nell'ottobre 2003, Gabriel non è tornato in carcere dopo un permesso penitenziario. Il 28 giugno 2004, in seguito a un controllo di polizia tradottosi in una sparatoria, viene arrestato presso Aquisgrana (Aachen) in Germania, in compagnia di sua sorella Begona e i compagni anarchici Bart de Geeter e José Fernandez Delgado (lui pure evaso dalle carceri spagnole).

Il 25 settembre 2005, José, accusato anche di rapina, è condannato a 14 anni di reclusione, Gabriel a 13, Bart a 3 anni e mezzo e Begona a 10 mesi con la condizionale. Bart è uscito nel 2007, José ora è detenuto a Rheinbach dopo diversi trasferimenti. Riguardo a Gabriel, il compagno viene rinchiuso ad Aachen dove si rifiuta di lavorare e quindi rimane in cella 23 ore su 24. Il 16 gennaio 2013, scontati i 2/3 della condanna (secondo la prassi in vigore in Germania), Gabriel viene estradato in Spagna. L'altro ieri, venerdì 10 giugno, è stato rilasciato ma sembra sia in corso un'altra procedura per imprigionarlo di nuovo entro 45 giorni.